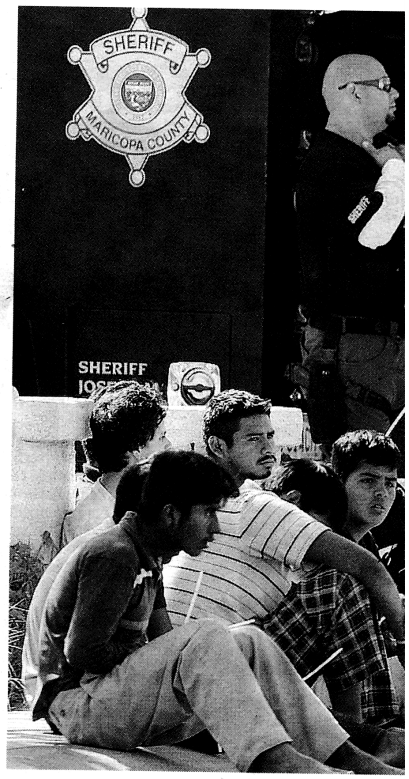
Esteri

Fermati Un gruppo di clandestini messicani fermati dagli agenti nei pressi di Phoenix, la capitale dell'Arizona. Ogni anno, la polizia di frontiera americana deporta circa 800 mila persone, la maggior parte verso il Messico e l'America Latina (Ap Photo/Ross D. Franklin)



mmigrazione Accolto in extremis da un giudice federale il ricorso del governo Obama

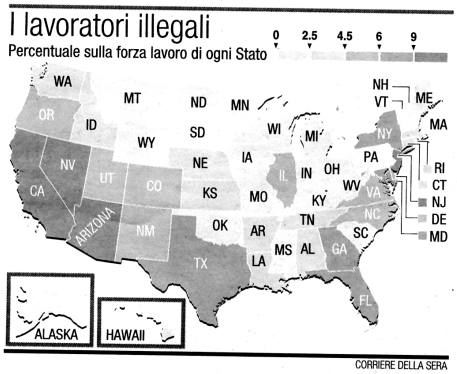
Stop alla legge «razzista» in Arizona Ma i «latinos» sono già scappati via

Saracinesche chiuse, negozi vuoti nel quartiere messicano di Phoenix

DAL NOSTRO INVIATO

PHOENIX (Arizona) — L'in-
ocio tra la 43esima Avenue e
homas Road, fino a poche set-
mane fa il cuore latino di
'est Phoenix, ora è un cimite-
di saracinesche abbassate.
i negozi che non hanno chiu-
sono vuoti. Edgar Vela che
già liquidato la sua «pana-
ria» che sfornava il miglior
ne del quartiere e licenziato
ei addetti al forno, gestisce
cora «La Pupusa Loca», un
torante di cucina salvadore-
a: «Non so per quanto anco-
prima la gente arrivava a co-
itive, stavano qui ore a ride-
e scherzare. Ora i pochi che
ngono mangiano in fretta e
ppano via».

E l'effetto SB 1070, la legge
ti-immigrati che l'Arizona
è data tre mesi fa e che entra
vigore stamattina: una nor-
che impone alla polizia di
ntrollare i sospetti clandesti-
che, se privi di documenti
autorizzano la loro presen-
negli Usa, devono essere ar-
tati. Ieri il giudice distret-
le Susan Bolton ha deciso
extremis» di accogliere in
te i ricorsi delle associazio-



CORRIERE DELLA SERA

ni per i diritti civili e dello stesso governo Obama, dichiarando inapplicabili alcune parti del provvedimento. Salta la misura più dura: l'obbligo per la polizia di verificare lo status legale di tutti i soggetti «ragionevolmente sospettabili» di essere clandestini, arrestando chi è privo di documenti. Per il governo di Washington questa misura viola il principio costituzionale che affida le norme sull'immigrazione al potere federale. La Bolton, un giudice federale, su questo punto ha dato ragione al ministero della Giustizia: «Non è nel pubblico interesse dei cittadini dell'Arizona dare applicazione a norme che invadono una competenza federale». Il magistrato ha, invece, dato via libera ad altre misure, come il divieto alle autorità locali di bloccare le indagini di polizia sui clandestini (leggi federali contro i clandestini già ce ne sono, ma molte città che vivono col lavoro degli immigrati illegali hanno dato disposizione alle loro polizie di non applicarle o di chiudere un occhio).

Non è chiaro in che misura la decisione del magistrato cambierà il corso degli eventi: i contestatori della SB 1070 hanno confermato le proteste di oggi, mentre i conservatori, infuriati per il blocco imposto dal tribunale, minacciano contromanifestazioni. In ogni caso faranno ricorso in appello e poi la questione finirà davanti alla Corte Suprema. Il clima per gli immigrati, comunque, è ormai cambiato: i sostenitori del provvedimento che volevano creare un attrito capace di spingere un buon numero di lavoratori stranieri fuori dallo Stato, possono già cantare vittoria. Decine di migliaia di immigrati ispanici se ne sono andati nelle ultime settimane dall'Arizona: tornati in Messico o, più spesso, trasferiti in Stati limitrofi in cui c'è maggiore tolleranza, come il Nuovo Messico e la California. Chi rimane si prepara al peggio: famiglie che vivono e lavorano qui da vent'anni ma non hanno documenti, affidano i figli ai vicini, danno loro anche i propri codici bancari, preparandosi all'eventualità che tanto il padre quanto la madre vengano arrestati. Una società che stava pian piano diventando multirazziale, con matrimoni misti e figli ormai cittadini americani perché nati sul suolo Usa, rischia ora di trasformarsi in un mosaico impazzito. Anche le famiglie ispaniche che sono sostanzialmente in regola hanno sempre un congiunto — un cugino arrivato da poco o anche un coniuge — senza documenti. Bobbie, una donna di Oaxaca, ha raccontato a un giornale locale che la sua vita di cittadina americana continuerà (quasi) come prima: ogni giorno accompagna a scuola i due figli e il marito al lavoro. Ma mentre lei e i ragazzi hanno il passaporto Usa, però, Roberto, il marito, non ha documenti. «Così — dice Bobbie — ora vive come un fantasma: non esce, non va al bar o a fare la spesa. E quando lo porto al lavoro, viaggia nascosto nel bagagliaio dell'auto. Come nella Germania della Gestapo».

Proteste
I conservatori, infuriati per il blocco imposto dal tribunale, minacciano contromanifestazioni

La decisione del giudice abbassa la tensione: i temuti scontri, oggi, nel primo giorno di applicazione della legge, verranno probabilmente evitati. Ma la tensione è ormai alta, il problema immigrazion
venuto una questione na
le. Le autorità, incalzat
proteste dei «latinos» ch
siderano la legge razzist
minacciano dei sabotarl
tandosi in massa di mos
propri documenti, assic
che la polizia si comp
con professionalità e ra
volezza. Ma in tv, le imr
dei centri di detenzione
rati dallo sceriffo Arpaio
tutt'altro che rassicurant

Terna

Corriere della Sera - 29/07/20

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

La Società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA

PREMESSO

- che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali n. 3062 del 19/06/1998, è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dell'elettrodotto a 380 kV, in doppia terna, tra la S.E. di Laino (CS) e quella di Rizziconi (RC);
- che tale pronuncia prevede, tra le altre, le seguenti prescrizioni:

"1. Entro un anno dalla entrata in esercizio del nuovo elettrodotto dovrà essere dismessa la linea elettrica a 380 kV Laino-Rossano (terna 322) tra la stazione di Laino ed un punto da individuare tra le località Colle Vigilante e Vallone Volpone"

"2. Entro un anno dall'inizio dei lavori di costruzione del nuovo elettrodotto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente il progetto sull'ipotesi di riassetto delle linee a 150 kV e 220 kV delle stazioni elettriche di Rotonda e di Laino". Tale progetto dovrà prevedere una diminuzione della lunghezza di linee elettriche di circa 40÷50 km all'interno del Parco del Pollino, come prescritto dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

- che la TERNA S.p.A., con nota in data 8.3.2007 richiedeva al Ministero dell'Ambiente la revisione della prescrizione n. 1 di cui sopra;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Salvaguardia Ambientale, con nota 21436 del 30.07.2007, ribadiva la validità di tale prescrizione, significando che una richiesta di revisione poteva essere oggetto di valutazione solo a seguito di specifica istanza di V.I.A.;
- che la TERNA S.p.A., con domanda in data 24.12.2008 (sostenendo la necessità di mantenere in esercizio il tratto di linea a 380 kV oggetto di prescrizione di demolizione) richiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Salvaguardia Ambientale, di avvalersi della fase preliminare dello studio di impatto ambientale di cui al disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- che la stessa Direzione Generale, con nota prot. 23757 del 10.09.2009, trasmetteva alla TERNA, a conclusione del procedimento di cui sopra, il parere della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS del 28.04.2009;
- che tale parere, richiamando la nota della D.G. Salvaguardia Ambientale del 30.07.2007 di cui sopra, forniva una serie di indicazioni utili alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale;
- che il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale prevede il riassetto e razionalizzazione della rete a 220 e 150 kV ricadente nel territorio del Parco stesso, inclusa la necessità di un potenziamento della dorsale a 380 kV;
- che la TERNA S.p.A. ritiene che tale potenziamento della dorsale a 380 KV non può che essere il mantenimento del tratto di linea a 380 kV in s.t. "Laino-Rossano", oggetto di prescrizione di demolizione, da porsi quindi a richiesta di valutazione di impatto ambientale, al fine di mantenerlo in esercizio;
- che tale tratto, dipartendosi dalla Stazione Elettrica di Laino, termina dopo un percorso di circa 30 km in località Colle Vigilante in Comune di San Basile (CS), interessando i Comuni di Laino Borgo (CS), Viggianello (PZ), Rotonda (PZ), Morano Calabro (CS), San Basile (CS);
- che le altre caratteristiche tecniche dell'elettrodotto, così come a suo tempo realizzato sono:

- Frequenza nominale	50 Hz
- Tensione nominale	380.000 V
- Potenza nominale	1000 MVA
- Tipo sostegno	Traliccio semplice terna a delta rovescio
- Num. Conduttori per fase	3
- Diam. conduttori	31,5 mm

- che, pertanto, la TERNA S.p.A. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. TE/P20100006389 del 17/05/2010 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
- che, finalizzata alla valutazione di cui sopra, si associa la realizzazione dei seguenti interventi, soggetti anch'essi a valutazione di impatto ambientale,
  - realizzazione di una variante di circa 3,4 Km della linea 150kV in s.t. Rotonda-Mucone interessante unicamente il Comune di Rotonda;
  - realizzazione di un breve raccordo 220 kV in s.t. della linea Tusciano-Rotonda verso la Stazione 380 kV di Laino della lunghezza di circa 3.1 km interessante i Comuni di Laino Borgo e Castelluccio Inferiore;
  - realizzazione di un breve raccordo 150 kV in d.t.come entra-esce della linea Mucone 2-Rotonda (da declassare a 150kV) verso C.P. Castrovillari, della lunghezza di circa 0.2 km interessante unicamente il Comune di Castrovillari;
- che gli interventi di cui sopra, unitamente agli altri non soggetti a VIA ma comuque presenti negli elaborati progettuali, incluse demolizioni, interessano i SIC n. IT9310025 (Valle del Fiume Lao), IT9210040 (Bosco Magnano), IT9210075 (Lago Duglia, Casir Toscano e piana di S.Francesco), IT9310014 (Fagosa-Timpa Dell'orso) e IT9210220 (Murgia S.Lorenzo) e le ZPS n. IT93103C (Pollino e Orsomarso), IT9210275 (Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi) e IT9210271 (Appennino Lucano, Valle Agri, Mon Sirino, Monte Raparo) e debbono pertanto essere anche assoggettati a Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.I 8/9/1997 n. 357 così come modificato dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e pertanto con la domanda di pronuncia compatibilità ambientale di cui sopra è stata anche richiesta la Valutazione di Incidenza;

COMUNICA CHE:

- il tratto dell'elettrodotto a 380 kV da mantenersi in esercizio, da tempo realizzato ed oramai parte integrante del paesaggio, no costituendone particolare criticità; i nuovi interventi da realizzare, oggetto anch'essi di valutazione di impatto ambientale, no comportano particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegi e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione per quanto possibile, meno invasiva. Per le zone tutelate di cui sopra, alcune appena lambite, ed altre assolutamente inevitabili, I particolare attenzione posta, i benefici apportati dalla proposta di razionalizzazione delle linee esistenti e le misure di mitigazion previste nella Relazione per la Valutazione di Incidenza, rendono gli interventi compatibili;
- copia del progetto degli elettrodotti, lo studio completo di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la relazione per l valutazione di incidenza sono depositati presso i seguenti Uffici a disposizione del pubblico per consultazione:
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristofor Colombo, 44 – 00147 Roma;
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Art Contemporanee - Via di S. Michele, 22 – 00153 Roma;
  - Regione Calabria - Dipartimento N.14 "Politiche dell'Ambiente" - Servizio n. 7 - Sviluppo Sostenibile, Educazione Ambientale Lotta alla desertificazione, Valutazione di Impatto Ambientale, Autorità Regionale Ambientale (ARA) - Viale Isonzo, n. 414 88100 Catanzaro
  - Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità –Ufficio "Compatibilità ambientale" – Viale Vincenzo Verrastro, 5 – 85100 Potenza (PZ)
  - Provincia di Cosenza - Settore Ambiente e Demanio Idrico - Via Romualdo Montagna, 13 - Cosenza (CS)
  - Provincia di Potenza - Ufficio Ambiente - Piazza delle Regioni, 1 - 85100 Potenza (PZ)

  e presso le Segreterie Comunali di:
  - Comune di Laino Borgo - Viale Biagio Longo, 2 – 87014 Laino Borgo (CS);
  - Comune di Castrovillari - Piazza Municipio, 1 – 87012 Castrovillari (CS);
  - Comune di Morano Calabro- Piazza Giovanni XXIII - 87016 Morano Calabro (CS)
  - Comune di San Basile - Piazza Paolo Bellizzi, 2 - 87010 San Basile (CS)
  - Comune di Rotonda - Via Roma, 56 - 85048 Rotonda (PZ);
  - Comune di Castelluccio Inferiore - Largo Marconi, 1 – 85040 Castelluccio Inferiore (PZ);
  - Comune di Viggianello - Corso Senatore De Filpo, 22 – 85040 Viggianello (PZ);

- ai sensi dell'art. 24 comma 4 del richiamato D. Lgs. 152/2006, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla presente pubblicazione, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi a:
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma;
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - Via di S. Michele, 22 – 00153 Roma.

Il presente Avviso costituisce inoltre titolo ai fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo, ai sensi dell'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241

TERNA S.p.A. - Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70
Capitale sociale Euro 440.199.936 (al 31 dicembre 2009) interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416